

## LETTERA APERTA AL SINDACO DI VILLALAGO

Di Lucrezia Sciore

Lei, da qualche tempo, ha avviato un'operazione per il "decoro di Villalago", inviando ad alcuni cittadini lettere nelle quali si chiede di sanare situazioni non a norma, nell'ambito urbano ed extraurbano, per la salvaguardia del territorio. Nella lettera da me ricevuta il 2 luglio 2022 mi si chiede di rilasciare, entro 5 giorni, i terreni comunali datimi in concessione, in zona Crocetta, dall'amministrazione del sindaco Cesidio Grossi nel 2005/2006 nell'intento di realizzarvi un Rifugio per animali (cani) randagi. Mi si chiede, inoltre, di bonificare gli stessi terreni e di restituire ai proprietari i cani ivi ospitati e/o trovarne un idoneo ricovero. A parte il fatto che detti cani non avevano proprietari e che quindi, per legge, se li sarebbe dovuti intestare lei, ma, sia la signora Tiziana Cantelmi che la sottoscritta ce li intestammo perché lei declinò qualsiasi responsabilità. Inoltre i cani non sono detenuti nel Rifugio, non hanno commesso alcun reato, sono tenuti in custodia fornendo loro cibo, cure veterinarie e soprattutto amore. Per ben due volte le ho chiesto un incontro per trovare una soluzione al problema ma lei me lo ha negato, perché? Il Rifugio in questione è stato realizzato tra il 2005 e il 2006 con autorizzazione dell'allora amministrazione del sindaco Cesidio Grossi senza alcun onere finanziario ma con risorse mie personali (15 mila euro sottratti al mio T.F.R. ). Lei mi ha chiesto di poter acquisire quella concessione che andava rinnovata ogni sette anni. Sono passati quasi 17 anni, l'ho cercata dappertutto, ma evidentemente è andata smarrita. L'ho sollecitata a verificare nei documenti comunali di quegli anni, ma lei mi ha comunicato che in comune non ce n'è traccia. Senta, ma io me lo sognavo di realizzare una struttura simile che mi è costata all'inizio una congrua somma e che nell'esercizio di questi 17 anni circa mi ha prosciugato le tasche? Io non ho più un euro bucato e neppure una salute buona per gli enormi sacrifici che ho fatto per mandare avanti le strutture con i suoi ospiti, col freddo, la pioggia, la neve e il caldo. Eppure l'ho fatto con amore e, mi creda, adotterò tutte le strategie possibili per evitare che venga distrutta e che i cani restino senza un rifugio. A testimonianza dell'autorizzazione che lei mi chiede c'è un attestato rilasciatomi dal veterinario della ASL dott. Schiavo, che nel triennio 2007-2009 effettuò nella struttura in essere alcune sterilizzazioni. Come avrebbe potuto farlo senza l'avallo e la collaborazione del Comune e della sottoscritta? Qui, sindaco, nessuno ha imbrogliato o mentito, c'è stato solo lo smarrimento di una concessione e allora, qual'è il problema? Come se ne esce? La soluzione è semplice, ma lei continua a negarmi un incontro, perché? Senta, ma perché non mi ha chiesto questa benedetta autorizzazione quando nel 2011 lei si insediò nel

Comune? Eppure, su mia richiesta, mi elargì un contributo di 500 euro. All'epoca gliela avrei data e come ha fatto a darmi quei soldi se avessi gestito un Rifugio non autorizzato? Non le sembra che lei abbia compiuto una negligenza imperdonabile? E in tutti questi 11 anni perché non lo ha fatto? Non ho mai avuto il piacere di farle vedere come tengo i miei cani e come curo il sito e lei non ha pensato neppure lontanamente di venire a verificare, non le è mai interessato quello che facevo e mai da lei ho avuto un semplice grazie per il mio operato! Lei continua a mandarmi lettere dove mi si chiede di demolire e bonificare il sito. Lei insiste sulla bonifica, ma che devo bonificare? Io ho bonificato i terreni che 17 anni fa venivano presi come una discarica. Visto che si rifiuta di incontrarmi, le faccio una proposta intelligente e sensata: lasci stare la struttura e continui ad affidarla a me e ad altri volontari, io sono una persona collaudata. Se non rinnoverà o non farà nuovamente una autorizzazione (ma non rinnovabile, deve essere a tempo indeterminato perché i randagi ci sono sempre stati e ci saranno sempre, la soluzione sta nel gestirli al meglio, per la loro e per la nostra salute) sa, spero, quello che l'aspetta: dovrà intestarsi, per legge, tutti i randagi, preoccuparsi per la loro cattura, microchip e sterilizzazione, e dovrà pagare ogni giorno la loro alimentazione e, mi creda, sono somme piuttosto rilevanti. Vuole mettere sul groppone dei villalaghesi anche un'altra tassa? Chieda ai suoi colleghi sindaci! Pacentro paga 40 mila euro l'anno. Se poi è determinato allo smantellamento della struttura si accomodi pure, io non ho un soldo e se lo fa, lo deve fare a spese dei contribuenti. Se insiste sulle sanzioni nelle quali potrei incorrere, molto serenamente le dico che, essendo io una persona molto onesta, metterò in campo tutte le strategie possibili affinché non si compiano atti insensati. Farò di tutto per difendere ciò a cui ho sempre creduto e tenuto, la difesa delle persone fragili socialmente, gli animali abbandonati e soprattutto la casa comune, la Natura. Questo è l'insegnamento che ho tratto dall'esempio della vita di San Francesco d'Assisi e di Papa Celestino V, nonché da mio padre, persone che hanno sempre guidato la mia vita e che lo faranno sempre nella giustizia e nell'umanità, finché non chiuderò i miei occhi per sempre, nella piena consapevolezza di aver vissuto nel giusto ma soprattutto nell'amore per il genere umano, animale e per tutti coloro che Papa Francesco definisce "scartati". Mediti, sindaco, si faccia guidare dalla saggezza e non da uno spirito di rivalsa perché questo prima o poi le chiederà il conto!

**Prof.ssa Lucrezia Sciore**